

Vento di primarie sulla marcia antirazzista

Ritrovo in Palestro con i candidati Zingaretti e Martina. In piazza anche Sala, Pisapia e Landini

Ci saranno il sindaco Beppe Sala e il suo predecessore Giuliano Pisapia. Ci saranno due dei tre candidati alla segreteria del Pd che domani si sfideranno nei gazebo delle primarie (Maurizio Martina e Nicola Zingaretti), l'ex presidente della Camera Laura Boldrini e il neosegretario della Cgil Maurizio Landini. Ci saranno insomma tutte le sfumature della sinistra politica e sindacale (ma senza bandiere di partito) a fianco dell'infinito arcipelago di sigle del terzo settore e dell'associazionismo di base (più di mille hanno già aderito ufficialmente e così han fatto settecento Comuni). *People-prima le persone*: più che un corteo una festa della



Il corteo La manifestazione dei «centomila» il 20 maggio del 2017 (LaPresse)

solidarietà e dell'antirazzismo, con partenza da Palestro alle 14 e chiusura con flash mob finale in piazza Duomo nel tardo pomeriggio; il percorso ricalcherà, e non certo a caso, quello tradizionale del 25 aprile mentre in piazza si attendono come minimo 50mila persone. Dopo i tanti rappresentanti delle istituzioni, il corteo lascerà spazio ai carri di 30 soggetti promotori dell'appello e della manifestazione. In particolare parteciperanno con un proprio camion i Sentinelli, i sindacati, l'Arci, Mediterranea; United4med, Amnesty International, Emergency e l'Anpi. «Sarà una bellissima e festosa occasione per dire che vengo-

no prima le persone. Una grande giornata attraverso la quale si dirà di no a qualsiasi forma di discriminazione e al bullismo di governo che tenta di mettere i più deboli gli uni contro gli altri», racconta Pierfrancesco Majorino, l'assessore al Welfare che lavora da mesi alla marcia antirazzista, la terza iniziativa cittadina sul tema dopo il corteo dei centomila di due anni fa e la tavolata multietnica al Parco Sempione di giugno scorso. «Per me non sarà semplicemente una piazza anti-Salvini, ma sarà un altro modo per ricordare quello che voglio che Milano sia», ha detto ieri Sala. La piazza di oggi pomeriggio secondo il sindaco ser-

virà anche a ribadire che Milano rappresenta un modello. «Che però oggi è poco di moda, per cui è molto importante che si cerchi giorno per giorno, al meglio e con fatica, di dimostrare che si può seguirlo. I dati stanno dicendo che si può, perché sembra paradossale ma la città con il 19 per cento di immigrati è anche la città che fa il 10 per cento del Pil italiano. È faticoso gestire i flussi migratori però i milanesi hanno bisogno di sentirsi solidali e sono passati i tempi in cui soltanto l'idea del successo, della crescita dei consumi e dei soldi è attrattiva».

A. Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Andrea Senesi

«Tav decisiva per il Nord Anche in Lombardia pronti a un referendum»

Maran: accresce il ruolo di Milano, via al comitato del sì

Pierfrancesco Maran, assessore all'Urbanistica di Palazzo Marino, lancerà oggi il comitato pro-Tav della Lombardia. «Non solo. Chiederemo un referendum consultivo sull'opera anche qui».

Una consultazione popolare sulla Torino-Lione in Lombardia. Che senso avrebbe?

«L'alta velocità con la Francia è solo il tassello di un mosaico più grande, che abbraccia tutto il Nord, con Brescia e Venezia e il terzo valico di Genova, e che può accrescere il ruolo di Milano come punto centrale di connessione. Dire no alla Tav non significa bloccare solo il collegamento tra il Piemonte e la Francia ma mettere in crisi questa visione d'insieme, di cui la Torino-Lione è diventato il campo di

di un Paese si misura anche su queste cose».

Un referendum sui territori: ma l'analisi costi-benefici non è sufficiente?

«Peccato che l'abbiano ap-

pena smentita. Era firmata da esperti che a Milano conosciamo bene e di cui era noto in anticipo l'orientamento. E quasi dispiace che a distanza di una sola settimana li stiano

obbligando a contraddire il loro stesso lavoro».

Obiezione classica: non sarebbe meglio occuparsi dei treni dei pendolari?

«Stanno decidendo se

L'opera

ALTA VELOCITÀ

Il treno ad alta velocità, Tav, è un'opera del valore di 8,6 miliardi di euro, finanziata al 40 per cento dall'Europa. Allo stato attuale è un progetto esecutivo, con gare che attendono le decisioni del governo, data la contrarietà dei cinque stelle. Negli ultimi tempi, sono apparse varie forme di mobilitazione «Si-Tav»

bloccare la Tav, non se investire soldi a favore dei treni locali. È molto retorico porre la questione in questi termini. Noi comunque crediamo che vadano incrementati tutti gli investimenti su ferro, dai treni veloci a quelli dei pendolari».

Come opererà questo comitato e chi ne farà parte?

«Oggi al Pirellone ci confronteremo coi massimi esperti del tema e vogliamo organizzare eventi simili un po' ovunque. Obiettivo: convincere la gente che la crescita del Paese passa dalla crescita delle infrastrutture non inquinanti come appunto i treni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In giunta
Pierfrancesco Maran, assessore all'Urbanistica, nato a Milano nel 1980

battaglia politico. Per questo non si può derubricare la Tav a una questione tra Torino e la Val di Susa».

Il possibile compromesso della cosiddetta mini-Tav vi convince?

«Il progetto della Tav negli ultimi cinque anni è già stato drasticamente cambiato riducendo sensibilmente i costi ambientali. Ora, come tutti i progetti, anche questo è perfezionabile ma credo che oggi si sia arrivati a una dimensione per cui la Tav o si fa o non si fa: difficile ormai dire "la faccio ma solo in parte"».

Il sindaco Sala ha lanciato l'allarme: se l'Italia dice no, l'Europa ci negherà in futuro ogni altro finanziamento.

«Il sindaco ha ragione. I grandi progetti devono avere una continuità capace di andare oltre ai colori dei governi. A Milano è andata esattamente così: da Porta Nuova a Citylife, da M4 a M5 passando per Expo, amministrazioni di colore diverso hanno adattato alle proprie sensibilità i vari progetti senza però azzerare il lavoro di chi le ha precedute. La credibilità di un territorio o



Massimo Pinardi

Esperto di Gioielli

Expertises e Valutazioni

Compriamo, valutiamo e vendiamo da Cliente a Cliente gioielli importanti e pietre preziose per i mercati internazionali

Solo su Appuntamento

www.massimopinardi.com

Massimo Pinardi SRL Via Bigli 9 Milano Tel. 02 36556056 info@massimopinardi.com



Edilizia-urbanistica

Ricorsi al Tar in diminuzione per la crisi del mercato

Anche la giustizia amministrativa può essere un termometro della recessione. Lo sottolinea un passaggio della relazione del presidente del Tar della Lombardia, Angelo De Zotti, letta ieri per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il numero dei ricorsi depositati nel 2018 — è la premessa — risulta in calo rispetto all'anno precedente: 2.799 contro i 2.871 del 2017, con un saldo negativo di 72 ricorsi. «Si tratta, o almeno si spera, dell'onda lunga della crisi del mercato — ha sottolineato De Zotti — che si riflette anche nel calo dei ricorsi nella materia urbanistica ed edilizia». E poi ha aggiunto: «Ciò che colpisce è la pesante riduzione del comparto edilizia urbanistica (-5,06%) e il rimbalzo della materia degli appalti (+2,45%)». E, dopo di lui, il presidente dell'ordine degli avvocati, Remo Danovi, ha ribadito: «All'origine della diminuzione dei ricorsi non vi è un percorso virtuoso, bensì la crisi economica; vi sono il crollo degli appalti pubblici e la riduzione di concorsi e assunzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA